



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;
VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Ritenuto che l'immobile sito nel Comune di Campobasso, denominato " Palazzo Pistilli ", segnato in Catasto al foglio n. 118, p.lle n. 197 e 462, confinanti con Salita di S. Bartolomeo, con le p.lle 196, 132 del foglio 118 e p.lle 192, 169 del foglio 129, come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi contenuti nella allegata relazione storico-artistica;

D E C R E T A

L'immobile così come individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 01/06/1939 n. 1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relata ed al Comune di Campobasso.

A cura del Soprintendente Archeologico e per i Beni A.A.A.S. del Molise esso verrà, quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo:

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo del Lazio, secondo le modalità di cui alla Legge 06/12/1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li 16 MAR. 1996

IL DIRETTORE GENERALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI



19

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

DI

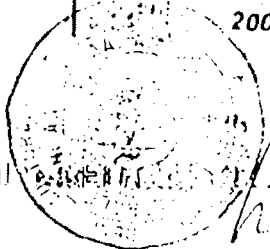
Al

Prot. N.°

Allegati

Risposta al Foglio del
Dev. *Dev.*

OGGETTO: CAMPOBASSO - PALAZZO PISTILLI. Foglio n°118, Part. n°197 e 462.
Tutela ai sensi della Legge 01/06/1939 n°1089.



Il Direttore
Dr. [Signature]

16 MAR 1996



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

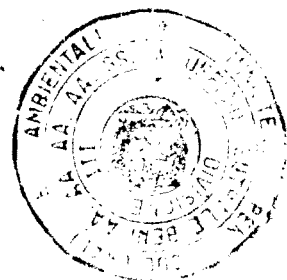
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

CAMPOBASSO

RELAZIONE

PALAZZO " PISTILLI " - CAMPOBASSO -



Il palazzo sorge nella parte più alta dell'antico nucleo di Campobasso lungo la salita di S. Bartolomeo, così denominata per la presenza, più a monte, della romanica chiesa omonima. E' un piccolo edificio risalente al 1783, fatto edificare dall'illustre famiglia Pistilli di cui abbiamo notizie già dal 1500. Sorge a ridosso dell'edificio claustrale di S. Croce del Battente, oggi Istituto Figlie di Maria Immacolata che lo separa dalla chiesa di S. Bartolomeo. E' arroccato su un piccolo terrazzamento ricavato per collegare agevolmente l'accesso del palazzo ai gradoni della strada che lo lambisce e che si inerpicia faticosamente, snodandosi nel mutevole tessuto medioevale, caratterizzato dalla presenza di piccoli edifici che appaiono inaspettatamente durante la salita, rivelandosi progressivamente.

Dalla presenza dei palazzi, appartenenti a nobili famiglie, si presume, che questo percorso fosse, nel secolo diciannovesimo, di rilevante importanza. Infatti intorno al 1806/1807 Campobasso era divenuta sede dell'Intendenza, massima autorità della provincia del Molise, ormai distaccata da quella di Capitanata la cui sede era all'inizio della salita di S. Bartolomeo. Nel 1805 un disastroso terremoto aveva provocato notevoli danni favorendo la ricostruzione del borgo sui resti degli edifici esistenti ricucendo il tessuto medioevale secondo i sistemi progettuali ed i canoni estetici del tempo.

Dal basso delle gradonate della salita di S. Bartolomeo, bisogna raggiungere la piazzetta Iapoce per avere la visione di palazzo Pistilli, davanti al quale la strada si allarga ad imbuto, in senso antiprospektico, per accogliere il fronte di questo edificio che sembra concludere lo spazio triangolare ad esso antistante. La salita riprende invece, sul fianco del palazzo cambiando direzione fino a raggiungere la chiesa di S. Bartolomeo, da cui poi si raggiunge il Castello Monforte.

Una pianta topografica del 1859, rilevata dall'arch. Antonio Pace, evidenzia per grandi linee, la collocazione del palazzo in un sistema urbano rispondente a

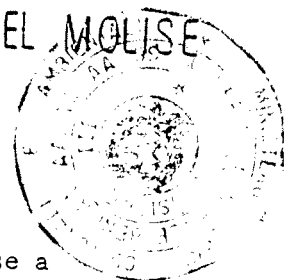


MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

CAMPCEASSO



- 2 -

quello attuale. Questa zona costituiva, quindi un polo di grande interesse a giudicare dagli edifici circostanti. Nei pressi della chiesa di S. Bartolomeo sorge la torre di Terzano, inglobata nell'ampliamento delle mura risalenti al sec. X.

A poca distanza c'è la chiesa di S. Giorgio, risalente al 1099. Proseguendo verso il Castello, a pochi metri da esso sorgevano, fino agli anni cinquanta, i resti della Chiesa di S. Angelo che furono completamente distrutti con la costruzione dell'acquedotto molisano del 1958. Infine, superato il Castello Monforte, c'è la Chiesa di Santa Maria Maggiore che, secondo Vincenzo Eduardo Gasdia, rappresentava l'oratorio del feudatario.

Il palazzetto di forma trapezia, irregolare, con un corpo di fabbrica aggiunto lateralmente, delimita su due lati un piccolo cortile posto sul retro, in cui la roccia è l'elemento dominante: questa, infatti, sembra colare dalla collina soprastante ed invadere il giardino, trattenuta da grossi muri di blocchi di pietra. I prospetti del Palazzo non presentano particolari caratteri stilistici nè una notevole ricerca compositiva. Emergono tuttavia, sulla facciata principale, elementi classicheggianti, reinterpretati secondo le tendenze del momento. Il portale d'accesso è l'elemento architettonico che più evidenzia tale tentativo: è ad arco a tutto sesto, incorniciato in pietra e poggia su piedritti con basamenti e capitelli all'imposta. Sul concio di chiave è incisa la data di costruzione: era l'anno 1783.

La cornice del portale è incisa da composizioni geometriche molto lineari che comunque catturano la luce e conferiscono una maggiore vibrazione alle bianche superfici di pietra che si stagliano sul prospetto principale intonacato. Due finestrelle quadrate, si affiancano al portale all'altezza dell'imposta dell'arco.

La facciata si conclude lateralmente con cantonali bugnati e superiormente con un cornicione di gusto neoclassico.

I prospetti secondari evidenziano una muratura di blocchi di pietra squadrata, a vista, priva di ricerche compositive.

L'androne di accesso al palazzo configura uno spazio rettangolare la cui articolazione è probabilmente il risultato di due interventi distanziati nel tempo.

o/o



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE
CAMPCEASSO

- 3.-

In un angolo, affiancata al portale di accesso, in corrispondenza di una delle due finestrelle quadrate, c'è una cisterna in pietra.

Tre archi diaframmano il vano scala che conduce al primo piano. Uno di questi introduce nel fondaco.

Quest'ultimo ambiente, con una parete a ridosso della collina rocciosa, mostra il sistema costruttivo di fondazione del palazzo, adattato ai dislivelli del terreno e costituito da pilastri di pietra con archi di raccordo.

IL RELATORE

(C.T. Miriam POMPEI)

IL FUNZIONARIO

(Arch. Franco PEDACCHIA)

IL SOPRINTENDENTE

(Dr. Arch. Costantino CENTRONI)

16 MAR 1996

VISTO
IL DIRETTORE GENERALE

MP/gc